

Incidenti in casa



La casa è simbolo di tranquillità, riparo e sicurezza, ma può nascondere insidie anche gravi, spesso sottovalutate. Ogni anno, fra le pareti di casa si verificano più di tre milioni gli incidenti; ne sono vittime soprattutto le persone anziane e i bambini. Gli incidenti domestici costituiscono la prima causa di morte nei bambini da 0 a 14 anni e la seconda negli adulti (subito dopo gli incidenti stradali). La lista degli eventi possibili è lunghissima e va dalle cadute con fratture alle ustioni, all'ingestione di sostanze tossiche, alle folgorazioni elettriche.

Norme di sicurezza generale

Gli incidenti avvengono per il concatenarsi rapido e improvviso di fattori indipendenti dalla nostra volontà, ma quasi mai sono da imputare al destino: disattenzione e mancata osservanza di semplici precauzioni ne sono sovente all'origine. La fretta, la monotonia e la ripetitività delle attività domestiche tendono ad abbassare la soglia di attenzione nei confronti dei possibili infortuni. La casa, inoltre, è piena di prodotti di uso quotidiano che, se ingeriti, possono diventare dei veleni per un bambino. Gli stessi elettrodomestici, se mal utilizzati, possono essere una causa di incidenti.

Per migliorare la sicurezza fra le mura di casa si può fare molto.

In ogni abitazione è importante adeguare gli impianti civili (elettricità, acqua, gas) alle caratteristiche tecniche e di sicurezza previste dalle norme di legge e provvedere a controlli periodici e alla manutenzione da parte di personale esperto.



Elettricità

Siamo così abituati a vivere usufruendo dei suoi vantaggi da dimenticare che oggi, in casa, quasi tutto "funziona" grazie all'energia elettrica. Questa eccessiva confidenza è alla base di molti incidenti domestici dovuti a scosse elettriche. Le conseguenze e la gravità di una scossa dipendono dalla intensità della corrente, dalla durata del contatto e dal grado di coinvolgimento del corpo. La più pericolosa delle situazioni si verifica quando il corpo viene a contatto simultaneamente con corrente, acqua o metalli: l'effetto può essere tanto esteso da produrre ustioni e danni agli organi interni, in particolare al cuore. Nei casi estremi si arriva alla morte per arresto cardiaco e blocco respiratorio.

Cosa fare in caso di folgorazione

Se la persona è a contatto con la corrente evitate di toccarla prima di aver staccato l'interruttore generale o la spina dell'elettrodomestico. Se non è possibile o non sapete dove sia l'interruttore, allontanate la persona dalla fonte di elettricità usando un mezzo, asciutto e isolante, di legno o di plastica (una scopa o una sedia, guanti di gomma). Subito dopo chiamate l'ambulanza. Se la persona è incosciente e non si percepisce il battito cardiaco, nell'attesa, effettuate, se siete capaci, manovre di rianimazione (es. massaggio cardiaco, respirazione "bocca a bocca").



Per ridurre i rischi di incidenti legati alla corrente elettrica:

- non utilizzare apparecchi elettrici in bagno (stufe, radio, lampade) per evitare il rischio del contatto con l'acqua o utilizzarli solo se possono essere tenuti a distanza adeguata dall'acqua;
- non maneggiare asciugacapelli o rasoi elettrici quando si è bagnati. Per un isolamento sicuro occorre avere le mani asciutte e ciabatte di gomma o zoccoli ai piedi;
- staccare l'interruttore generale prima di cambiare una lampadina o pulire un lampadario. Non è sufficiente spegnere il pulsante a muro, la portalampada può essere sotto tensione e si corre il rischio di folgorazione;
- togliere la spina ogni volta che si pulisce un elettrodomestico; le mani bagnate che toccano parti dell'apparecchio non perfettamente isolate possono creare situazioni di pericolo;
- quando si usa un elettrodomestico che richiede l'ausilio della prolunga, per prima cosa staccare la spina dal muro;
- non togliere la spina dalle prese tirando il filo, potrebbe rompersi il cavo, scoprendo il filo e si potrebbe staccare la presa dal muro;
- quando si stira è consigliabile portare calzature con soles di gomma o zoccoli di legno, entrambi materiali isolanti. Togliere la spina dal ferro a vapore prima di riempirlo con l'acqua;
- non collegare più apparecchi a una sola presa, soprattutto se questi sono di potenza rilevante (come stufe, aspirapolvere) poiché il surriscaldamento può provocare un corto circuito;
- non dormire con la termocoperta accesa;
- se in casa ci sono dei bambini piccoli applicare gli appositi copri-spina sui fori delle prese di corrente per impedire che vi possa infilare oggetti appuntiti di metallo (es. chiodi, ferri da calza, cavalieri ecc).

Ingestione o inalazione di corpi estranei

Per curiosità, il bambino piccolo porta alla bocca la maggior parte degli oggetti con cui viene a contatto. L'inalazione o l'ingestione di corpi estranei (ma a volte anche di frammenti di cibo) sono perciò eventi non infrequenti che possono essere favoriti da un colpo di tosse, da una risata o da una crisi di pianto. In caso di ostruzione delle prime vie aeree vi è il rischio reale di soffocamento per cui è necessario intervenire tempestivamente. Se il bambino non respira significa che il corpo estraneo ostruisce le vie respiratorie: se è piccolo, tenendolo sull'avanbraccio a testa in giù, percuotete la schiena con decisione; se più grandicello, appoggiandolo col torace sulle vostre ginocchia, dategli un colpo tra le scapole per favorire la fuoriuscita del corpo estraneo. Se si tratta di un adolescente o un ragazzo, afferrandolo da dietro, praticare una compressione violenta sullo stomaco dal basso verso l'alto in modo da provocare un aumento della pressione intratoracica che faciliti l'espulsione del corpo estraneo. Se il soggetto respira, anche se male, non fate nessuna manovra ma andate subito al Pronto Soccorso. In caso di ingestione di oggetti di piccole dimensioni, in genere il passaggio attraverso il tubo digerente avviene senza problemi: il corpo estraneo viene eliminato spontaneamente con le feci. Se le dimensioni dell'oggetto sono tali da ostruire l'esofago la rimozione deve avvenire in ambito ospedaliero. Se è stato ingerito un corpo tagliente o appuntito andare subito al Pronto Soccorso; in nessun caso somministrare purganti.



Inoltre:

- non cercare di rimuovere corpi estranei nelle orecchie o nel naso. L'urgenza non è tale da non consentire di raggiungere il Pronto Soccorso;
- assicurarsi prima di acquistarli che i giocattoli non abbiano parti di piccole dimensioni che possano essere staccate. Anche i giocattoli devono rispondere alle norme di sicurezza internazionali.

Gas

I gas utilizzati per uso domestico sono il metano (oltre il 90% del consumo nazionale) e il GPL (gas di petrolio liquefatto). Gli incidenti che coinvolgono il gas comportano danni ingenti a persone e cose. Il gas rappresenta la principale fonte di pericolo di scoppio e di incendio: essendo molto infiammabile, una volta che si sia disperso in grandi quantità all'interno di un ambiente chiuso, esplose in presenza di qualunque scintilla.



Le cose importanti da ricordare

- non accendere fiammiferi, interruttori o apparecchi elettrici quando in casa si sente odore di gas, ma aprire le finestre e chiudere il rubinetto generale posizionato vicino al contatore o il rubinetto centrale della bombola;
- collocare esternamente alla casa la bombola del gas per evitare eventuali scoppi derivanti da fughe di gas o sviluppi di incendio;
- chiudere il rubinetto che eroga gas ai fornelli ogni sera prima di andare a letto e soprattutto quando si lascia la casa per molto tempo;
- l'installazione di rilevatori di fughe di gas o le valvole di sicurezza per i fornelli rappresentano ulteriori elementi di sicurezza ma non devono far dimenticare le più elementari norme di buon senso.

Fuoco

Anche se si pensa immediatamente all'incendio, questa è solo l'eventualità estrema. In realtà rappresentano un pericolo tutti gli elettrodomestici che sviluppano calore (forno, fornelli, ferro da stiro), i liquidi e gli alimenti bollenti.

Le ustioni, ossia le lesioni provocate dagli effetti distruttivi sulla pelle ad opera del calore in tutte le sue possibili forme (fiamma, corpi solidi o liquidi surriscaldati) e dell'energia elettrica (folgorazione), sono tanto più gravi quanto maggiore è la temperatura con cui si viene a contatto, il tempo del contatto e la superficie corporea interessata.

Cosa fare in caso di ustioni



Non rimuovere gli abiti e mettere la parte ustionata sotto l'acqua corrente fredda per almeno dieci minuti. Proteggere con garza sterile o con un telo pulito la parte colpita; non rompere le vescicole. Non applicare di propria iniziativa pomate, altri medicinali o sostanze varie (olio!). In caso di scottature da sostanze chimiche rimuovere gli abiti e lavare abbondantemente con acqua corrente fredda. Consultare il medico.

Le cose importanti da ricordare

- tenere lontano dal camino tappeti, tende, giornali e qualsiasi materiale infiammabile;
- porre delle griglie "parascintille" davanti al camino e non spruzzare liquidi infiammabili per ravvivare il fuoco quando è già acceso;
- non lasciare pentole con manici sporgenti sui fornelli accesi;
- attenzione quando si scalda dell'olio: se supera una certa temperatura, sprigiona vapori infiammabili e prende fuoco;
- se ci sono bambini in casa, non lasciare incustoditi i cibi bollenti sui tavoli apparecchiati né le pentole con liquidi in ebollizione;
- se possibile posizionare il forno in alto o dotarsi di un forno con lo sportello che non si scalda;



- prestare attenzione ai forni a microonde: scaldano il contenuto ma non il contenitore per cui si può essere ingannati sulla reale temperatura dell'alimento che potrebbe essere molto caldo;
- quando si indossano abiti confezionati con tessuti composti da fibre infiammabili o da parti svolazzanti non avvicinarsi alla fiamma viva (camino, fornelli);
- in caso di incendio, chiudere immediatamente il gas e staccare la corrente elettrica. Se la casa viene invasa dai fumi, ricordate che calore e fumo tendono a salire per cui è consigliabile cercare di guadagnare l'uscita camminando carponi con un panno bagnato sulla bocca;
- utilizzare coperte o panni (meglio se di lana) per soffocare un eventuale principio di incendio di abiti o capelli;
- non usare l'acqua se l'incendio è causato da benzina, derivati del petrolio o olio: galleggiano sull'acqua e possono propagare le fiamme ad altre parti della casa.

Bambini

La curiosità, la scarsa esperienza, la tendenza all'imitazione associata alla mancata percezione del pericolo propri dei bambini più piccoli possono mettere a repentaglio la loro sicurezza. Il bambino può imparare da un giorno all'altro a fare cose che prima non gli riuscivano (aprire un cassetto, arrampicarsi su uno sgabello).

Quando si vanno a verificare le cause degli incidenti domestici che vedono coinvolti i bambini ci si accorge come spesso, purtroppo, vengano disattese alcune norme elementari di buon senso. L'unico modo per prevenire i rischi è perciò quello di adottare tutte le possibili precauzioni e sorvegliare il bambino.

Cadute e ferite

Sono al primo posto per frequenza tra gli incidenti domestici. E' importante perciò:



- non lasciare mai solo un bambino piccolo in un luogo da dove possa cadere (seggiolone, fasciatoio, letto senza sponde ...);
- le scale rappresentano una fonte di rischio. Se in casa ci sono bambini piccoli è consigliabile installare un cancello di sicurezza mobile;
- i balconi costituiscono un pericolo perché facili da scalare. Per renderli più sicuri è opportuno proteggerli con pannelli o reti metalliche a maglie strette.
- sul balcone e nella vicinanza delle finestre non lasciare incustoditi sgabelli, sedie o vasi da fiori su cui i bambini più piccoli possono arrampicarsi.
- proteggere gli spigoli dei mobili che sono all'altezza della testa del bambino.
- eliminare i tappeti in cui si può inciampare e gli specchi che partono da terra.
- non lasciare incustoditi coltelli, forbici, o arnesi da lavoro.

Avvelenamenti

I bambini più piccoli portano alla bocca tutto quello che trovano. Più del 50% delle richieste di intervento che giungono ai centri antiveleno interessano infatti la fascia di età da 1 a 4 anni. Gli avvelenamenti possono avvenire in molti modi, dall'ingestione di cibi avariati a quella di sostanze nocive come prodotti per la pulizia, farmaci, insetticidi e molti altri prodotti presenti in casa.

Il consiglio generale, in caso di ingestione di sostanze tossiche da parte di bambini, è quello di rivolgersi ad un Centro Antiveleno o al Pronto Soccorso più vicino. Non prendete iniziative personali: qualsiasi provvedimento deve essere concordato con un medico. Contrariamente a quanto si crede, infatti:

- nella maggior parte dei casi non si deve provocare il vomito (in particolare dopo l'ingestione di corrosivi come acidi, varechina, solventi), per il rischio che la sostanza ingerita raddoppiando il passaggio attraverso il tubo digerente, possa aggravare il danno. Questo vale a maggior ragione quando il bambino non è perfettamente cosciente: potrebbe infatti aspirare nell'apparato respiratorio il materiale rigurgitato (in questo caso ricordarsi di mantenerlo in posizione laterale di sicurezza ossia coricato su un fianco con il viso rivolto a terra). Se il bambino ha ingerito sostanze schiumogene, inoltre, l'aspirazione può portare a soffocamento perché la schiuma rappresenta un ostacolo meccanico agli scambi gassosi che avvengono nei polmoni. Se è il medico a consigliare di stimolare il vomito, procedere mettendo due dita in gola, tenendo il bambino con la testa più bassa dei fianchi per evitare che il materiale vomitato penetri nelle vie respiratorie;
- non bisogna usare acqua e sale per far vomitare il bambino; lo scopo che si persegue non è corretto e per di più si può portare ad un eccessivo assorbimento di sodio;
- non è sempre corretto fare bere del latte per le sue proprietà disintossicanti. Il latte favorisce addirittura l'assorbimento dei derivati del petrolio, solventi, naftalina, canfora, tarmicidi e smacchiatori. Il latte trova poche ma precise applicazioni (es. ingestione di sostanze corrosive, sostanze irritanti per la mucosa gastrica) che solo il medico potrà indicare;
- non serve somministrare purganti per accelerare l'eliminazione del tossico ingerito.

Cosa fare in caso di avvelenamento

In caso di ingestione di una sostanza pericolosa, o anche solo in caso di sospetto se si tratta di un bambino, non attendete che si manifestino i primi disturbi. Alcune sostanze caustiche richiedono tempo prima di provocare dolore: ciò non significa che non abbiano prodotto lesioni anche gravi. Cercate di individuare la sostanza ingerita, e possibilmente anche la quantità, e contattate il medico o il Centro Antiveleno, che vi suggeriranno il comportamento più appropriato. Se andate al Pronto soccorso, portate con voi il contenitore, per facilitare le decisioni sui provvedimenti da adottare.

Per ridurre il rischio di ingestione di sostanze tossiche

- tenete in alto o in luoghi inaccessibili ai bambini, detersivi, prodotti per la pulizia, insetticidi, solventi, nutrimenti per piante; conservate i farmaci a parte, in un armadietto o in un contenitore anch'esso non raggiungibile, meglio se chiuso a chiave;

- non lasciate i prodotti incustoditi nemmeno durante l'uso: una assenza anche di breve durata, per rispondere al telefono o al campanello, può risultare fatale. Rimettere immediatamente al loro posto i farmaci dopo l'uso;
- preferite, quando è possibile, confezioni dotate di tappo di sicurezza, a prova di bambino. Non rimuovete o forate il tappo di sicurezza per fare più in fretta;
- non travasate mai sostanze pericolose in contenitori diversi da quelli originali, e assolutamente mai in contenitori per alimenti o bibite (è una tra le cause più frequenti di avvelenamento);
- non staccate le etichette dai prodotti. La presenza dell'etichetta consente il suo uso corretto, un'immediata identificazione del prodotto e della sua tossicità, e – in caso di incidente – agevola l'intervento del medico.



In particolare

Farmaci

Sono tra le principali cause di avvelenamenti domestici (non solo nei bambini) sia per assunzione incidentale che per errori di somministrazione.

- Non togliere i farmaci dalle confezioni, non utilizzate portapillole. La diffusione dei blister (le confezioni con contenitori singoli di plastica rigida per le compresse) ha diminuito il numero degli incidenti perché i bambini hanno difficoltà ad aprirli. È consigliabile tenere fuori dalla portata dei bambini anche i medicinali che sono provvisti di tappi di sicurezza.
- Anche i medicinali destinati all'uso pediatrico possono comportare dei rischi: il paracetamolo (es. Tachipirina), ad esempio, è molto pericoloso in caso di sovradosaggio e va sempre tenuto in un luogo inaccessibile ai bambini, anche durante un eventuale trattamento;
- Le stesse cautele vanno adottate con le compresse di fluoro utilizzate per la prevenzione della carie dentaria. Il fluoro è il farmaco più frequentemente responsabile di intossicazione per ingestione accidentale. L'apertura del tappo a prova di bambino si dimostra così difficoltosa (anche per un adulto) da indurre molti genitori a lasciare aperto il flacone per comodità. Il flaconcino, come spesso accade, può diventare facile preda del bambino.

Detersivi

Tutti i detersivi comportano dei rischi, sia perché irritanti, sia perché formano schiuma che può penetrare nelle vie respiratorie. I più pericolosi sono quelli per lavastoviglie. Di solito risultano solo irritanti, ma alcuni prodotti sono anche corrosivi: se inghiottiti, possono danneggiare gravemente bocca e tubo digerente.

- Fate attenzione, quando caricate la lavastoviglie, a non lasciare lo sportello aperto e incustodito dopo aver riempito la vaschetta del detersivo.
- Ricordate che, anche se in misura diversa, sono pericolosi anche i disingorganti (molto corrosivi per le mucose), l'anticalcare e gli ammorbidenti.



Cosmetici

Anche i cosmetici possono comportare dei rischi se ingeriti o inalati.

- L'acetone è pericoloso per ingestione.
- Lo smalto comporta anch'esso dei rischi se viene assunto in un quantitativo superiore a un cucchiaino da caffè.
- Tutti i prodotti che producono molta schiuma (bagni schiuma, shampoo) sono pericolosi se inalati.

Smacchiatori, solventi

- Gli smacchiatori (tipo trielina o benzina), sia liquidi che spray, sono molto pericolosi, sia per ingestione o inalazione sia per contatto prolungato con la pelle. Gli smacchiatori più pericolosi sono quelli contro le macchie di ruggine: se entrano in contatto con la pelle possono provocare gravi lesioni e, se ingeriti, possono essere mortali. Non utilizzate questi prodotti in locali chiusi o poco arieggiati.
- La candeggina (varechina) è lo smacchiatore più diffuso; si utilizza di solito diluita nell'acqua per sbiancare e togliere le macchie più resistenti. È pericolosa se ingerita e non va mai mescolata ad altre sostanze (es. ammoniacca) perché si possono sviluppare vapori tossici.

Sostanze varie

- Non tenete in casa canfora e naftalina: in caso di ingestione sono molto pericolose. Preferite altri tipi di antitarma (es. sintetici o naturali), meno tossici, e gli esalatori forati che trattengono la sostanza antitarma chiusa all'interno.



- Il tabacco, se ingerito, è molto velenoso: anche il pacchetto delle sigarette va quindi tenuto rigorosamente fuori dalla portata dei bambini.
- Le bevande alcoliche possono anch'esse comportare seri rischi. Quantità modeste per un adulto, in un bambino possono provocare reazioni gravi che vanno da uno stato di depressione della coscienza, alle convulsioni, fino al coma. Vanno tenute perciò in un luogo inaccessibile.
- Le colle cianoacriliche a presa ultrarapida, se ingerite, sono pericolose solo per i solventi che contengono, non per altro. Non c'è il rischio che incollino la bocca o lo stomaco.
- La maggior parte degli insetticidi in polvere contro formiche e scarafaggi ha bassa tossicità per ingestione; gli insetticidi in spray contro mosche e zanzare risultano anch'essi poco pericolosi per inalazione, mentre l'assunzione orale è alquanto improbabile per la formulazione aerosol. Stessa innocuità hanno le tavolette e le spirali antizanzare.
- Alcune piante da appartamento hanno foglie velenose (es. la stella di Natale, la dieffenbachia, il filodendro, il vischio). Il rischio che il bambino possa mangiarne quantitativi pericolosi appare remoto, ma è comunque consigliabile tenere queste piante fuori dalla sua portata.

Ingestione o inalazione di corpi estranei

Per curiosità, il bambino piccolo porta alla bocca la maggior parte degli oggetti con cui viene a contatto. L'inalazione o l'ingestione di corpi estranei (ma a volte anche di frammenti di cibo) sono perciò eventi non infrequenti che possono essere favoriti da un colpo di tosse, da una risata o da una crisi di pianto. In caso di ostruzione delle prime vie aeree vi è il rischio reale di soffocamento per cui è necessario intervenire tempestivamente. Se il bambino non respira significa che il corpo estraneo ostruisce le vie respiratorie: se è piccolo, tenendolo sull'avanbraccio a testa in giù, percuotete la schiena con decisione; se più grandicello, appoggiandolo col torace sulle vostre ginocchia, dategli un colpo tra le scapole per favorire la fuoriuscita del corpo estraneo. Se si tratta di un adolescente o un ragazzo, afferrandolo da dietro, praticare una compressione violenta sullo stomaco dal basso verso l'alto in modo da provocare un aumento della pressione intratoracica che faciliti l'espulsione del corpo estraneo. Se il soggetto respira, anche se male, non fate nessuna manovra ma andate subito al Pronto Soccorso.



In caso di ingestione di oggetti di piccole dimensioni, in genere il passaggio attraverso il tubo digerente avviene senza problemi: il corpo estraneo viene eliminato spontaneamente con le feci. Se le dimensioni dell'oggetto sono tali da ostruire l'esofago la rimozione deve avvenire in ambito ospedaliero. Se è stato ingerito un corpo tagliente o appuntito andare subito al Pronto Soccorso; in nessun caso somministrare purganti.

Inoltre:

- non cercare di rimuovere corpi estranei nelle orecchie o nel naso. L'urgenza non è tale da non consentire di raggiungere il Pronto Soccorso;
- assicurarsi prima di acquistarli che i giocattoli non abbiano parti di piccole dimensioni che possano essere staccate. Anche i giocattoli devono rispondere alle norme di sicurezza internazionali.

Anziani



Bambini e anziani sono i più esposti agli incidenti domestici. Nelle persone anziane gli incidenti domestici hanno conseguenze doppiamente negative: oltre al danno fisico in sé, che nella condizione di fragilità in cui versa l'anziano, contribuisce ad accelerare il suo declino nelle attività quotidiane e nei rapporti sociali, subentra infatti anche la paura che l'incidente si possa ripetere. Si crea così una condizione di insicurezza e di ansia che può comportare una precoce riduzione dell'autosufficienza. È molto importante perciò che le persone anziane rendano più sicura la propria abitazione e che la adeguino alle proprie necessità ogni qualvolta le esigenze cambiano.

L'incidente più frequente in cui incorre l'anziano tra le pareti domestiche sono le cadute. L'anziano cade più facilmente per la scarsa capacità di equilibrio causata dall'invecchiamento, per la presenza di altri fattori come la diminuzione della vista, la presenza di malattie (cardiovascolari, neurologiche, artrosi) e l'assunzione di medicinali (farmaci "per dormire") che rendono più instabile il suo passo. Possono rappresentare fattori di rischio anche le abitudini di vita o fattori esterni come la disposizione della casa (es. presenza di scale interne), il tipo di scarpe utilizzate.

Per ridurre le probabilità di incidente domestico spesso bastano semplici accorgimenti, es.:



- eliminare tutti gli oggetti che possono essere d'intralcio (come tappeti o scendiletto, fili elettrici o fili del telefono volanti, ecc.);
- non dare la cera ai pavimenti;
- usare pantofole chiuse piuttosto che ciabatte;

o bastano alcune modifiche strutturali all'abitazione, es.:

- posizionare gli scaffali ad un'altezza tale da evitare di salire sulle scale;
 - dotare il bagno di maniglie o appigli vicino alla vasca, al water o alla doccia per evitare di scivolare;
 - coprire con materiale antiscivolo il fondo delle vasche;
 - installare strisce antiscivolo sui bordi degli scalini
 - illuminare gli interruttori della luce e le scale;
- avere luci di emergenza sempre a portata di mano;

e approfittare di ciò che il progresso tecnologico mette a disposizione, es.:

- installare un montascale elettrico;
- utilizzare poltrone con dispositivi che aiutano ad alzarsi lentamente.

Due consigli per finire

- Tenete ben in vista tutti i numeri di telefono che potrebbero venire utili nel momento del bisogno, scritti in modo chiaramente leggibile (es. Medico di famiglia e Guardia medica, Pronto Soccorso, Centro Antiveleno, Centrale Operativa del 118, Vigili del fuoco).
- Non fatevi prendere dal panico: una volta che l'incidente si è verificato, le cose essenziali da fare sono poche. Molte di più sono quelle che già sin da ora possiamo fare, in primo luogo mettere in pratica tutti i provvedimenti atti a prevenirlo. Anche in questo caso, meglio prevenire che curare!



Centri Antiveleno

BOLOGNA

Ospedale Maggiore
Unità Operativa di Tossicologia e Pronto Soccorso
Largo Bartolo Negrissoli, 2 - Tel. 051/6478955 o
051/333333

CATANIA

Ospedale Garibaldi
Centro Rianimazione
Piazza S. Maria Gesù - Tel. 095/7594120

CESENA

Ospedale Maurizio Bufalini
Viale Ghirrotti, 286 - Tel. 0547/352818 o 0547/352612

CHIETI

Ospedale Sant.ma Annunziata
Via Tiro a Segno - Tel. 0871/345362

NAPOLI

Ospedali Riuniti Cardarelli
Via Antonio Cardarelli, 9 - Tel. 081/7472870

PADOVA

Centro Interdip. sulle Intossicazioni Acute
Dipartimento di Farmacologia "E. Meneghetti"
Università degli Studi di Padova
Largo Egidio Meneghetti, 2 - Tel. 049/8275078

PAVIA

Centro Naz. di Informazione Tossicologica
Fondazione Salvatore Maugeri
Clinica del Lavoro e della Riabilitazione
IRCCS
Via S. Boezio, 26 - 0382/24444

FIRENZE

Servizio Autonomo di Tossicologia USL 10/D
Università degli Studi di Firenze
Viale G. B. Morgagni, 65 - Tel. 055/4277238

GENOVA

Ospedale San Martino
Viale Benedetto XV, 10 - Tel. 010/352808

GENOVA

Servizio di Pronto Soccorso, Istituto Scientifico G.
Gaslini
Largo G. Gaslini, 5 - Tel. 010/3760603 o 010/56361

LA SPEZIA

Ospedale Civile S. Andrea
Servizio di Anestesia e Rianimazione
Via Vittorio Veneto 197 - Tel. 0187/533296

LECCE

Ospedale Gen. Regionale V. Fazzi
Via Rossini, 2 - Tel. 0832/665374

MILANO

Ospedale Niguarda Ca' Granda
Piazza Ospedale Maggiore, 3 - Tel. 02/66101029

PORDENONE

Ospedale Civile
Centro Rianimazione
Via Montereale, 24 - Tel. 0434/550301

REGGIO CALABRIA

Ospedali Riuniti
Centro Rianimazione
Via G. Melacrino, 1 - Tel. 0965/811624

ROMA

Policlinico A. Gemelli
Largo Agostino Gemelli, 8 - Tel. 06/3054343

ROMA

Policlinico Umberto 1°
Viale del Policlinico - Tel. 06/490663

TORINO

Istituto di Anestesia e Rianimazione
Università di Torino
Corso Achille Mario Dogliotti, 14 - Tel. 011/6637637

TRIESTE

Ospedale infantile Burlo Garofalo
Via dell'Istria, 65/1 - Tel. 040/3785373 o 040/3785333